

Oltre mille i morti sul lavoro in Italia nel 2022

Pubblicato: Domenica 1 Gennaio 2023



La fotografia dell'Italia fatta coi colori a seconda delle regioni più colpite è un ritratto a macchia di leopardo: diverse regioni del Sud ma anche nell'Italia settentrionale e centrale: la piaga degli infortuni sul lavoro non ha confine e purtroppo **supera la soglia dei mille morti da gennaio a novembre 2022**, oltre 22 decessi alla settimana, con almeno 3 infortuni mortali al giorno. È il bilancio offerto dall'osservatorio sicurezza "Vega" (società di consulenza e di progettazione ingegneristica con sede a Mestre (VE) che si occupa di sicurezza sul lavoro) che tiene la contabilità in tema di infortuni sul lavoro. Il computo comprende 722 infortuni mortali verificatisi in occasione di lavoro e 284 in itinere (cresciuti del 21,4% rispetto allo scorso anno quando era ancora assai diffuso lo smart working). **Nel periodo gennaio-novembre 2021 invece i decessi totali sono stati 1.116 «e, come nei mesi scorsi, stiamo osservando un decremento della mortalità, purtroppo solo apparente.** Infatti, ricordiamo come quest'anno siano quasi sparite le vittime sul lavoro correlate al Covid (10 su 909 secondo le stime degli ultimi dati disponibili di fine ottobre 2022). Lo scorso anno, invece, costituivano tragicamente oltre un quarto dei decessi sul lavoro (282 su 1017). Ciò significa che gli infortuni mortali "non Covid" sono cresciuti del 22% passando dai 735 di fine novembre 2021 agli 899 del 2022. Quest'ultimo dato è del tutto analogo a quello del 2019, epoca pre-covid, a dimostrazione che il tragico fenomeno delle morti sul lavoro sostanzialmente non subisce diminuzioni da anni. Questo a conferma del fatto che passata l'emergenza Covid, rimane quindi ancora tragicamente purtroppo quella dell'insicurezza sul lavoro. E l'unica arma per contrastarla è la prevenzione attraverso la formazione e l'aggiornamento di tutte le figure coinvolte nell'organizzazione aziendale: dal datore di lavoro ai dirigenti, fino ai preposti e ovviamente ai lavoratori», **spiega Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro.**

Le denunce totali di infortuni sono cresciute del 29,8% rispetto al 2021, arrivando a quota 652.002; con il settore della Sanità sempre in testa alla graduatoria degli infortuni in occasione di lavoro (80.256 denunce); seguono: Attività Manifatturiere (70.483) e Trasporti (51.583). Importante in questi dati anche la lettura sull'evoluzione delle denunce totali di infortunio per Covid: a fine ottobre 2021 erano 36.821, mentre a fine ottobre 2022 sono diventate 107.602. Praticamente sono triplicate, dimostrando che il virus è divenuto molto meno mortale ma è ancora largamente presente nei luoghi di lavoro.

Sulla base dell'incidenza degli infortuni mortali, l'Osservatorio Vega definisce mensilmente la **zonizzazione del rischio di morte per i lavoratori del nostro Paese** che viene così descritto – alla stregua della pandemia – dividendo l'Italia a colori.

A finire in zona rossa alla fine dei primi undici mesi del 2022, con un'incidenza superiore a +25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio, pari a 32 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) sono: Valle D'Aosta, Trentino-Alto Adige, Basilicata, Campania e Calabria. In zona arancione: Puglia, Umbria, Marche, Sicilia, Piemonte, Toscana e Veneto. In zona gialla, cioè sotto la media nazionale: Abruzzo, Molise, Lazio, Liguria, Emilia Romagna, Sardegna e Lombardia. In zona bianca, ossia la zona in cui l'incidenza delle morti sul lavoro è la più bassa: Friuli-Venezia Giulia.

La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è sempre quella tra i 55 e i 64 anni (273 su un totale di 722). Ma l'indice di incidenza più alto di mortalità rispetto agli occupati viene rilevato ancora tra i lavoratori più anziani, gli ultrasessantacinquenni, che registrano 92,2 infortuni mortali ogni milione di occupati.

Lo studio viene realizzato ogni anno con una specifica dedicata anche alle singole province dove naturalmente figura anche quella di **Varese** che nel periodo interessato, **fatte salve le morti in itinere** (un infortunio che avviene nel tragitto tra il lavoro e la casa oppure in uno spostamento tra una sede e un'altra), **ha visto la morte di ben 6 lavoratori.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it